



osservatorio

credito al dettaglio

GIUGNO 2010
NUMERO VENTOTTO

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN - CRIF - Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Alessandra Bettocchi - Sara Emiliani - Roberto Goracci – Rita Romeo per Prometeia

Daniela Bastianelli – Marco Salemi per CRIF

Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del Rapporto: Kirsten van Toorenborg – Silvia Ghielmetti – Chiara Fornasari

Editing a cura di Prometeia: Simona Rimondi.

© Copyright 2010 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia.

E' vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate.

indice

premessa.....	pag. 9
i temi del rapporto	11
capitolo 1	
lo scenario macroeconomico	15
1.1 Lo scenario internazionale.....	15
1.2 Lo scenario italiano.....	17
1.3 Gli investimenti.....	19
1.4 La spesa delle famiglie.....	19
1.5 L'occupazione, i redditi e l'inflazione.....	21
capitolo 2	
il mercato del credito alle famiglie	25
2.1 La domanda di credito e il livello di indebitamento delle famiglie italiane	25
2.2 Il mercato del credito al consumo.....	27
2.3 I prodotti del credito al consumo	31
2.3.1 Analisi per classi di durata e importo	36
2.4 I canali distributivi del credito al consumo.....	38
2.5 Il mercato dei mutui residenziali	42
2.6 Le principali caratteristiche del mercato dei mutui alle famiglie consumatrici.....	45
capitolo 3	
l'analisi della clientela.....	49
3.1 Analisi per area geografica di residenza	49
3.2 Analisi per classi di età.....	52
3.3 Analisi per classi di rata	53
capitolo 4	
la rischiosità del credito sulla base della banca dati CRIF.....	55
4.1 Una visione d'insieme.....	55
4.2 L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo.....	56
4.3 La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di importo	58
4.4 L'evoluzione delle rischiosità dei mutui immobiliari	59
4.5 Prime evidenze del 2010.....	61
<i>Box 1 Il rischio di credito nel segmento dei giovani.....</i>	<i>62</i>
capitolo 5	
l'evoluzione prospettica del credito alle famiglie	65
5.1 L'andamento dei consumi per settore merceologico	65
5.2 L'evoluzione prospettica del credito alle famiglie	69

5.3	Il mercato del credito al consumo.....	70
5.4	Il mercato dei mutui.....	74
5.5	L'evoluzione prospettica della rischiosità dei finanziamenti.....	75
Box 2	<i>Novità normative inerenti il credito al dettaglio.....</i>	71
capitolo 6		
	l'evoluzione prospettica dei mercati territoriali.....	77
6.1	Lo scenario macroeconomico.....	77
6.2	Il mercato complessivo del credito alle famiglie.....	79
6.3	Il mercato del credito al consumo.....	80
6.4	Il mercato dei mutui residenziali.....	82
6.5	L'analisi della rischiosità del mercato del credito al dettaglio.....	85
Box 3	<i>Indebitamento e vulnerabilità finanziaria delle famiglie italiane: una lettura territoriale.....</i>	83
schede regionali		
	analisi regionale del mercato del credito al dettaglio.....	87
appendici		
	note metodologiche.....	99
	glossario.....	101

indice delle figure

Fig.1.1	evoluzione del pil reale Usa e Uem.....	16
Fig.1.2	previsioni dei tassi di interesse Uem, medie mensili.....	16
Fig.1.3	evoluzione del pil reale, Italia e Uem.....	18
Fig.1.4	gli investimenti.....	18
Fig.1.5	consumi delle famiglie: totali e di beni durevoli in termini reali (var.%).....	20
Fig.1.6	clima di fiducia e intenzioni di acquisto di beni durevoli.....	20
Fig.2.1	il mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze).....	26
Fig.2.2	evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	26
Fig.2.3	evoluzione consumi delle famiglie e credito al consumo.....	28
Fig.2.4	indice di domanda del credito al consumo.....	28
Fig.2.5	indice sulle condizioni di offerta del credito al consumo.....	28
Fig.2.6	evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze).....	29
Fig.2.7	evoluzione del credito la consumo in Europa (consistenze).....	29
Fig.2.8	il credito al consumo in un confronto europeo – dicembre 2009.....	30
Fig.2.9	la concentrazione del mercato del credito al consumo in Italia.....	30
Fig.2.10	distribuzione dei flussi di credito al consumo per forma tecnica.....	31
Fig.2.11	distribuzione dei flussi di credito al consumo per forma tecnica nei principali paesi europei.....	32
Fig.2.12	evoluzione dei flussi di credito al consumo nei principali paesi europei per tipo di prodotto.....	32
Fig.2.13	finanziamenti finalizzati per acquisto auto e motocicli (flussi).....	33
Fig.2.14	incidenza finanziamenti su immatricolazioni auto a soggetti privati.....	33
Fig.2.15	composizione dei flussi erogati nel comparto della mobilità per tipologia di operatore - anno 2009.....	33
Fig.2.16	finanziamenti finalizzati per arredo (flussi).....	34
Fig.2.17	finanziamenti finalizzati per elettronica ed elettrodomestici (flussi).....	34
Fig.2.18	finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni (flussi).....	35
Fig.2.19	finanziamenti finalizzati all'acquisto di ciclomotori (flussi).....	35
Fig.2.20	prestiti personali (flussi).....	35
Fig.2.21	finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (flussi).....	35
Fig.2.22	credito al consumo transato via carte revolving/opzione (flussi).....	36
Fig.2.23	ripartizione dei flussi per classi di importo erogato.....	36
Fig.2.24	ripartizione dei flussi per classi di durata.....	37
Fig.2.25	canali distributivi del credito al consumo.....	39
Fig.2.26	canali distributivi per tipo di prodotto.....	39
Fig.2.27	canali distributivi della CQS – attività mandanti (flussi).....	39
Fig.2.28	modalità distributive per cluster di operatore.....	41
Fig.2.29	il mercato dei prestiti per acquisto abitazioni.....	43

Fig.2.30	il mercato dei prestiti per acquisto abitazioni in Europa.....	43
Fig.2.31	indice di domanda dei prestiti per acquisto abitazioni.....	43
Fig.2.32	indice sulle condizioni di offerta dei prestiti per acquisto abitazioni.....	43
Fig.2.33	il costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni.....	44
Fig.2.34	tassi sui prestiti per acquisto abitazioni in Europa.....	44
Fig.2.35	le caratteristiche delle erogazioni di mutui alle famiglie consumatrici.....	46
Fig.3.1	credito al consumo – distribuzione % dei flussi per area di provenienza.....	51
Fig.3.2	mutui immobiliari - distribuzione % dei flussi per area di provenienza.....	51
Fig.3.3	credito al consumo – distribuzione % dei flussi per classe di età.....	52
Fig.3.4	mutui immobiliari – distribuzione % dei flussi per classe di età.....	52
Fig.3.5	carte revolving – distribuzione % delle nuove carte emesse per classe di età.....	52
Fig.3.6	credito al consumo - distribuzione % dei contratti per classe di rata.....	53
Fig.3.7	mutui immobiliari - distribuzione % dei contratti per classe di rata.....	53
Fig.4.1	dinamica del tasso di sofferenza – famiglie consumatrici e produttrici (banche).....	56
Fig.4.2	indici di rischio nel credito al consumo.....	57
Fig.4.3	tassi di default annuali nel credito al consumo.....	57
Fig.4.4	tassi di sofferenza nel credito al consumo per forma tecnica.....	58
Fig.4.5	tassi di default annuali nel credito al consumo per forma tecnica.....	58
Fig.4.6	tassi di default nel credito al consumo – numero contratti.....	58
Fig.4.7	incidenza contratti totali e a sofferenza – dicembre 09.....	59
Fig.4.8	tassi di mortalità nel credito al consumo – dicembre 09.....	59
Fig.4.9	indici di rischio nei mutui immobiliari.....	60
Fig.4.10	tassi di default annuali nei mutui immobiliari.....	60
Fig.4.11	tassi di default nei mutui immobiliari - numeri di contratti.....	61
Fig.4.12	tassi di mortalità nei mutui immobiliari – dicembre 09.....	61
Fig.4.13	tassi di default nel credito al consumo.....	62
Fig.4.14	tassi di default nei mutui immobiliari.....	62
Fig.5.1	indice di copertura dei consumi finanziabili.....	68
Fig.5.2	il mercato complessivo dei crediti alle famiglie (consistenze).....	69
Fig.5.3	evoluzione del tasso di indebitamento delle famiglie.....	69
Fig.5.4	evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze).....	73
Fig.5.5	credito al consumo su reddito disponibile e pil.....	73
Fig.5.6	il mercato dei mutui per acquisto abitazioni (consistenze).....	74
Fig.5.7	il costo reale dei prestiti per acquisto abitazioni.....	65
Fig.5.8	i tassi di sofferenza nel credito bancario alle famiglie.....	76
Fig.5.9	i tassi di sofferenza nel credito al consumo e nei mutui.....	76

Fig. 6.1	clima di fiducia delle famiglie.....	78
Fig. 6.2	tasso di disoccupazione	78
Fig. 6.3	evoluzione degli impieghi alle famiglie	79
Fig. 6.4	evoluzione del tasso di indebitamento	79
Fig. 6.5	distribuzione dei flussi di credito al consumo	80
Fig. 6.6	distribuzione dei flussi di credito al consumo per prodotto – 2009	80
Fig. 6.7	consistenze di credito al consumo pro-capite	81
Fig. 6.8	evoluzione del mercato del credito al consumo (consistenze)	81
Fig. 6.9	consistenze di mutui per acquisto abitazioni pro-capite.....	84
Fig. 6.10	evoluzione dei mutui per acquisto abitazioni alle famiglie (consistenze).....	84
Fig. 6.11	evoluzione del tasso di sofferenza del credito al consumo.....	86
Fig. 6.12	evoluzione del tasso di sofferenza dei mutui	86

indice delle tabelle

Tab.1.1	Italia: quadro macroeconomico (variazioni %).....	23
Tab.2.1	ripartizione e andamento dei flussi di credito al consumo erogati nel 2009.....	31
Tab.2.2	market share per cluster di operatori (consistenze)	40
Tab.3.1	distribuzione dei flussi per area di provenienza e forma tecnica	50
Tab.3.2	importo medio finanziato (valore in euro).....	51
Tab. 5.1	il quadro generale dei consumi interni delle famiglie	66
Tab. 5.2	evoluzione dei consumi delle famiglie per i principali settori merceologici.....	67

premessa

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo. Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 10 giugno 2010. La struttura del volume è articolata in sei capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie, secondo lo schema di seguito dettagliato.

Il capitolo 1 descrive lo scenario macroeconomico, italiano e internazionale, con particolare attenzione all'andamento dei driver della domanda di credito delle famiglie.

Il capitolo 2 è dedicato all'analisi congiunturale del mercato del credito. La peculiarità dell'analisi si fonda, rispetto alle informazioni ufficiali disponibili, sulla stima del mercato complessivo del credito alle famiglie, distinto per forme tecniche dei finanziamenti. La prima parte del capitolo (Par.2.1) è dedicata all'indebitamento delle famiglie e all'evoluzione storica delle consistenze complessive. Successivamente l'analisi si focalizza sul mercato del credito al consumo (Par.2.2) con un dettaglio per forma tecnica e classi di durata e importo (Par.2.3), sui canali distributivi del credito al consumo (Par.2.4), sul mercato dei mutui alle famiglie (Par.2.5) e sulle caratteristiche dei mutui erogati alle famiglie consumatrici (Par.2.6).

Il capitolo 3 è dedicato all'analisi delle caratteristiche della clientela, con riferimento in particolare all'area geografica di provenienza (Par.3.1) e alle classi di età (Par.3.2) e, infine, alle classi di rata del finanziamento (Par.3.3).

Il capitolo 4 si focalizza sull'analisi congiunturale della rischiosità del mercato del credito al consumo e dei mutui, sulla base dei dati aggiornati a dicembre 2009. L'analisi del rischio è effettuata sia con indicatori di natura statica, come i tassi di sofferenza, di insolvenza grave e di insolvenza leggera, sia con altri indici di rischiosità di natura dinamica, quali i tassi di default e i tassi di mortalità. Il primo paragrafo fornisce un quadro di insieme sulla rischiosità del credito alle famiglie (Par.4.1); successivamente l'analisi prosegue approfondendo l'evoluzione degli indici di rischio del mercato del credito al consumo (Par.4.2) - analizzato anche attraverso dell'evoluzione dei tassi di default, calcolati rispetto all'importo finanziato e alla durata del finanziamento, e dei tassi di mortalità per generazione dei contratti (Par.4.3) - e l'evoluzione degli indici di rischio del mercato dei mutui (Par.4.4).

Il capitolo 5 descrive lo scenario previsivo del credito alle famiglie a livello nazionale. Il primo paragrafo (Par.5.1) è dedicato all'analisi dell'evoluzione congiunturale e prospettica dei consumi per settore merceologico, approfondendo in particolare il comparto dei beni durevoli che costituiscono la componente maggiormente interessata dalla domanda di credito al consumo delle famiglie e l'analisi dell'indice di copertura dei consumi finanziabili. I paragrafi successivi sono dedicati allo scenario di previsione sui finanziamenti complessivi alle famiglie - erogati da banche e istituzioni finanziarie specializzate - (Par.5.2), sul mercato del credito al consumo (Par.5.3), sul mercato dei mutui (Par.5.4) e, infine, sull'evoluzione degli indici di rischiosità del mercato (Par.5.5).

Il capitolo 6 è dedicato all'analisi congiunturale e prospettica del credito nelle diverse macroaree. In particolare, l'analisi propone l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche che caratterizzano lo scenario nei diversi comparti territoriali (Par.6.1), l'evoluzione del credito complessivo alle famiglie (Par.6.2), del mercato del credito al consumo (Par.6.3) e del mercato dei mutui (Par.6.4). Infine si analizzano le principali differenze della qualità del credito tra le diverse macroaree attraverso l'evoluzione dei tassi di sofferenza (Par.6.5).

Nell'intento di offrire un quadro il più possibile esauriente delle specificità dei mercati nelle singole regioni, nella parte finale dell'Osservatorio sono inserite delle schede regionali, che illustrano le principali grandezze che caratterizzano i mercati del credito al consumo e dei mutui.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del database del Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa, delle competenze di business e delle previsioni di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento all'evoluzione dell'ambiente esterno, sia alla specifica dinamica del credito alle famiglie nei diversi comparti e a livello territoriale;
- della partecipazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato.

i temi del rapporto

Il mercato del credito alle famiglie ha continuato a manifestare segnali di fragilità nella seconda parte del 2009, riflettendo la debolezza della domanda su cui hanno indubbiamente pesato gli effetti della fase recessiva che si è manifestata nella flessione del reddito disponibile e dei consumi e nelle tensioni sul mercato del lavoro. In tale contesto, le strategie degli operatori si sono maggiormente improntate al contenimento del rischio più che all'aumento delle masse, evidenziando nel corso dell'anno un'intonazione restrittiva nei criteri di erogazione dei finanziamenti.

Nel complesso la dinamica del credito, tenuto conto dell'impatto delle cartolarizzazioni, è risultata più contenuta rispetto alla fase pre-crisi ma ha registrato una maggiore tenuta rispetto alla media dell'area dell'euro. In rapporto al reddito disponibile il debito delle famiglie è ulteriormente cresciuto portandosi appena oltre il 60%, ancora inferiore rispetto al dato europeo, riflettendo perlopiù la debolezza del reddito disponibile.

Il credito al consumo mostra una battuta d'arresto, evidente nel forte calo dei flussi erogati di quasi tutti i prodotti, peraltro riscontrata anche nel panorama europeo. Per la prima volta, il trend del credito al consumo è risultato inferiore a quello dei consumi a evidenza del fatto che le decisioni di ricorso al credito delle famiglie si sono mantenute caute, anche per effetto del peggioramento del reddito disponibile. Il mercato chiude il 2009 con un valore finanziato pari a oltre 55 miliardi di euro e un deciso calo rispetto all'anno precedente (-11.2% contro il +1.3% di fine 2008), ma evidenzia segnali di miglioramento nell'ultimo scorcio del 2009 che si confermano anche nel primo trimestre del 2010, durante il quale la riduzione è risultata ancora più contenuta (-4.9%) di quella registrata negli ultimi tre mesi dell'anno precedente.

A fronte del mutato contesto operativo e dei riflessi sugli obiettivi di business degli operatori, si arresta così la tendenza all'aumento dell'importo medio finanziato e all'allungamento delle durate dei contratti per effetto della maggior prudenza sia delle famiglie verso l'assunzione di onerosi impegni finanziari a lungo termine, sia della maggiore cautela degli istituti eroganti. In questa cornice cresce l'importanza del canale bancario, in virtù della capacità di approcciare una clientela con un profilo meno rischioso, che diventa il secondo canale per il collocamento del credito al consumo.

La debolezza del quadro macroeconomico e il contesto di incertezza si sono riflesse nel 2009 anche nel comparto dei prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni: le erogazioni di mutui immobiliari per acquisto (che incidono per il 72% sul totale) registrano una contrazione (-14.2%), tuttavia meno consistente di quella registrata a fine 2008 (-23.1%), con una evoluzione trimestrale in progressivo miglioramento in corso d'anno. I dati più aggiornati mostrano, anche in que-

sto caso, come il percorso di ripresa sia proseguito nel corso del primo trimestre 2010 (+19.7%). Un contributo particolarmente positivo (+41,9% nel primo trimestre 2010) deriva dagli "altri mutui", in particolare dalle surroghe e da quelli di sostituzione, che complessivamente rappresentano il 28% dei volumi erogati. Nel corso dell'anno si è intensificato il trend di riduzione dei tassi di interesse, soprattutto nella componente a tasso variabile, re-indirizzando le scelte delle famiglie verso questa tipologia di mutui soprattutto nelle formule più innovative con cap. La maggior cautela nelle politiche di offerta è testimoniata anche dalla quota di mutui con Loan to Value ratio oltre l'80% dell'immobile finanziato, che si è portata al 5% dei flussi totali dall'11% raggiunto prima della crisi.

Anche l'evoluzione delle caratteristiche della clientela evidenzia una maggiore prudenza sia dal lato dell'offerta che della domanda, le cui dinamiche sono orientate ad una più accurata valutazione della sostenibilità del debito e determinano il riposizionamento del mercato su una clientela finanziariamente più solida. I giovani e gli immigrati riducono infatti il loro peso nei portafogli degli intermediari, soprattutto in quello dei mutui.

Nella seconda parte del 2009 la qualità del credito alle famiglie continua a mostrare un progressivo graduale peggioramento, risentendo della situazione di difficoltà in cui si sono venuti a trovare molti nuclei familiari nella mutata congiuntura economica. Nel comparto dei mutui immobiliari la rischiosità subisce un aumento maggiore rispetto al credito al consumo, ma le caratteristiche rimangono simili, con i finanziamenti a più lunga scadenza e di importo più elevato che fanno registrare i livelli di rischio più elevati. Il tasso di default per i mutui immobiliari si attesta al 2.3% a marzo 2010, registrando un'ulteriore lieve crescita rispetto alla chiusura del 2009, mentre per il credito al consumo l'indicatore raggiunge il 3.2% a fine 2009 per poi stabilizzarsi nel primo trimestre del 2010.

Nel corso del 2010 le condizioni ambientali sono tornate a incrinarsi. A partire da fine aprile sono profondamente mutate le condizioni del rischio cambio per l'euro e del rischio credito per i debiti sovrani dei paesi europei come effetto del rapido cambiamento nelle attese degli operatori sulla capacità di alcuni di questi paesi di far fronte al peggioramento della finanza pubblica e dei conti con l'estero conseguente la crisi. Ciò ha posto sotto pressione l'euro e i rendimenti dei titoli pubblici acuitizzando la crisi greca e inducendo rapidi annunci di correzioni fiscali in molti paesi dell'Uem, con l'obiettivo di ripristinare la fiducia. Lo scenario macroeconomico presentato in questo Osservatorio assume che queste misure aggiuntive ai piani di stabilità siano sufficienti a stabilizzare i mercati finanziari e a circoscrivere, quindi, alla Grecia il perimetro della crisi. Il quadro di previsione delinea pertanto un graduale percorso di crescita del Pil che tornerebbe positiva nel 2010 allo 0.9%, e in lieve accelerazione nel prossimo biennio (1 e 1.5% rispettivamente nel 2011 e nel 2012).

Lo scenario di previsione presenta tuttavia alcuni cambiamenti rilevanti rispetto al passato evidenziando alcune fragilità che renderanno più contenuta l'evoluzione del credito alle famiglie. Da un lato la ripresa economica risulterà molto lenta, con una maggiore disoccupazione strutturale che limiterà le risorse finanziarie delle famiglie e la disponibilità all'indebitamento, dall'altro i condizionamenti esterni, legati ai riflessi della crisi sull'operatività degli intermediari e all'attività di vigilanza a tutela dei consumatori, avranno un ruolo sempre più rilevante.

Nell'intento del regolatore il processo di riforma dovrebbe rendere più trasparente la comunicazione a tutela del consumatore e garantire una maggiore affidabilità dei soggetti attivi nel processo di intermediazione. Ciò dovrebbe favorire una migliore qualità dell'erogazione del credito e stimolare un ulteriore processo di riorganizzazione dell'industria. Più che in passato aumenta

la complessità del mercato e ciò comporta in molti casi l'esigenza di rivedere i piani di business con l'obiettivo di stabilizzare la redditività di medio periodo, anche attraverso il recupero di credibilità dell'industria finanziaria, in parte deteriorata dagli eventi che hanno generato la crisi finanziaria. Saranno dunque necessari investimenti volti al mantenimento e allo sviluppo del business, che continua a mostrare nel medio periodo buone opportunità di crescita. In particolare, diventa di fondamentale importanza investire maggiormente sulla formazione dei soggetti preposti al collocamento dei prodotti creditizi oltre che sulla comunicazione rivolta al cliente.

Nel complesso la dinamica del credito nei prossimi anni si manterrà modesta e inferiore a quella evidenziata nella fase pre-crisi. Il recupero di vigore del mercato richiederà tempi lunghi soprattutto nel comparto del credito al consumo che solo nel 2012 registrerà ritmi di crescita più elevati rispetto alle altre forme di finanziamento alle famiglie. La ripresa dei consumi si è avviata ma con passo molto lento, a fronte tuttavia di un contesto di incertezza delle famiglie in relazione al mercato del lavoro, che potrebbe ancora portare ad una revisione al ribasso dei piani di spesa. In virtù delle caratteristiche delle famiglie italiane, gli spazi di crescita del comparto rimangono ampi ma condizionati dalla modalità e dai tempi della ripresa economica. La crescita dei prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni rifletterà sia il perdurare della debolezza del quadro macroeconomico e la lenta ripresa del mercato immobiliare, sia l'incertezza delle famiglie in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro e del reddito disponibile. Tuttavia, il progressivo consolidamento del ciclo economico ridarà impulso alla domanda di finanziamenti delle famiglie in linea con i segnali di miglioramento evidenziati a inizio anno.

In un contesto macroeconomico incerto le politiche di offerta del credito dovrebbero rimanere caute ponendo le basi per una crescita del credito al dettaglio più contenuta rispetto al passato soprattutto nel Sud e nelle Isole, in cui le tensioni sul mercato del lavoro sono attese persistere maggiormente.

L'evoluzione del credito si accompagnerà ad un ulteriore peggioramento della rischiosità, che riflette il ritmo lento della ripresa economica. Il trascinarsi degli effetti della crisi sul mercato del lavoro e sull'emersione delle sofferenze, che tipicamente si manifestano con un certo ritardo, determineranno infatti un ulteriore aumento degli indici di rischiosità, sebbene l'intensità del deterioramento dovrebbe ridursi gradualmente nel periodo considerato. La rischiosità, tuttavia, continuerà nel complesso a mantenersi sotto controllo beneficiando delle politiche volte al sostegno degli oneri finanziari e della relativa solidità delle famiglie italiane. In particolare, la sostenibilità del debito continuerà ad essere favorita dal livello contenuto dei tassi di interesse che, in un contesto di prestiti concessi alle famiglie prevalentemente a tasso variabile, dovrebbe limitare almeno per tutto il 2010 gli oneri finanziari. L'evoluzione della qualità del credito sarà guidata nelle singole macroaree dalla diversa intensità della ripresa economica, evidenziando un peggioramento soprattutto nel Mezzogiorno.

ASSOFIN

via enrico toti 4, 20123 milano, italia
tel. 02 865437 fax 02 865727
mailbox@assofin.com

www.assofin.it

CRIF Spa

viafantin 1/3, 40131 bologna, italia
tel. 051 4176111 fax 051 4176010
marketing@crif.com

www.crif.com

Prometeia Spa

via g. marconi 43, 40122 bologna, italia
tel. 051 648 0911 fax 051 220 753
info@prometeia.it

www.prometeia.it